IC MONTERISI
Istituto Comprensivo ad Indirizzo Musicale

PTOF

Piano Triennale Offerta Formativa Triennio 2022 - 2025

www.scuolamonterisi.edu.it tel.: 089 751487 saic8b9003@istruzione.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. SALERNO "MONTERISI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 21/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 7142 del 07/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22/12/2021 con delibera n. 26

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Insegnamenti attivati 3.2. INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO 3.3. PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA 3.4. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 3.5. ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD 3.6. CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA 3.7. CRITERI DI VALUTAZIONE
ORGANIZZAZIONE	4.1. Organizzazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

In seguito alla delibera n.655 del 17-12-2019 della Regione Campania di aggiornamento ed integrazione del D.G.R. n. 616 del 4 dicembre 2019: "Dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa - Anno Scolastico 2020/2021", la Scuola Secondaria di Primo Grado "Nicola Monterisi" acquisisce il plesso di scuola dell'infanzia e primaria "R.Mazzetti"

L'Istituto comprensivo "N. Monterisi" è nato il primo settembre 2020 unendo due istituzioni scolastiche prestigiose e ben note nel quartiere e nella città, la Scuola primaria "R.Mazzetti" e l'Istituto secondario di I Grado "N. Monterisi".

Idocenti, che rappresentano il cuore pulsante di questa realtà, hanno accolto con entusiasmo e professionalità la costituzione della nuova autonomia scolastica e attraverso una sinergia costante e costruttiva hanno contribuito alla realizzazione di un rinnovato progetto formativo, unitario, che possa rispondere al meglio al mandato ministeriale,ai bisogni formativi degli alunni, alle richieste e alle aspettative delle famiglie e del territorio, nonostante l'esiguità delle classi della primaria non faciliti l' implementazione verticale dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Bisogna, altresì, sottolineare che questa esiguità permette la realizzazione di percorsi educativi e di apprendimento che hanno nella "cura" del singolo alunno e nella costruzione di una relazione virtuosa, basata sul benessere di tutti e di ciascuno, un autentico punto di forza.

Entrambe le scuole sono storicamente ben radicate sul territorio e punto di riferimento per il quartiere; in particolare la scuola media "Monterisi", nata oltre cinquant'anni fa, è riconosciuta a livello cittadino per il suo operato in campo musicale. Da oltre un decennio è, infatti, polo per l'insegnamento dello strumento

musicale ed è apprezzata in modo considerevole anche dall'amministrazione locale per aver dato lustro alla cittadinanza salernitana grazie agli innumerevoli e prestigiosi successi inanellati nel corso degli ultimi anni da parte dell'Orchestra Sinfonica, composta da oltre 80 elementi, facendo incetta di primi premi a livello nazionale.

Il plesso "R. Mazzetti" sorge nella zona centrale del quartiere Pastena, in via Rocco Cocchia in un edificio di antica costruzione che necessita di forti interventi di risistemazione e adeguamento degli spazi. Al piano rialzato ci sono le sezioni della scuola dell'infanzia costituite in organico: sezione A, con orario antimeridiano (25 ore), sezione B e sezione C, a tempo pieno (40 ore), funzionanti dal lunedì al venerdì, sabato chiuso. La sezione A, in quanto più numerosa, è stata suddivisa in due gruppi per garantire un maggiore distanziamento. Tutti i gruppi sono formati secondo criteri di omogeneità rispetto all'età. Al piano rialzato sono presenti, inoltre, il laboratorio di ceramica e una piccola mensa. Al primo piano sono disposte le aule della scuola primaria con il laboratorio di scienze, l'aula multimediale e la biblioteca. Le aule sono tutte dotate di schermi interattivi "3i technologies". L'edificio dispone di un ampio cortile.

Numerosi sono altresì i progetti didattici e culturali realizzati da entrambe le scuole e diretti sia ai bambini sia agli alunni più grandi.

IL TERRITORIO

Il territorio, nel passato a vocazione agricola, a partire dalla seconda metà degli anni '50, con la costruzione di molteplici edifici a uso abitativo, ha sviluppato un'alta densità demografica, con luci ed ombre proprie dei contesti urbani nati per tale utilizzo. Le strutture pubbliche indispensabili e gli spazi verdi facilmente fruibili non sono ancora sufficienti per un impiego veramente formativo del tempo libero per i bambini e i giovani che vivono nel quartiere. Spesso i serrati ritmi lavorativi dei genitori costringono i piccoli a trascorrere molte ore in luoghi chiusi, affidati a ludoteche private o ad occasionali baby-sitter. Emergono, inoltre, nuove situazioni di sofferenza, determinate dal numero crescente di separazioni/divorzi, e, più in generale, si verificano sempre più spesso situazioni di stress da parte dei genitori, alle prese con numerose difficoltà lavorative, familiari e relazionali, che ricadono

soprattutto sui più piccoli. In aggiunta, l'emergenza epidemiologica Covid 19 ha inciso fortemente sulla già difficile situazione economica; in particolare, sul tessuto inerente le attività commerciali, profondamente gravato dalle chiusure imposte dai continui lockdown.

Sul territorio esistono diverse agenzie formative, direttamente o indirettamente educative, istituzionali o appartenenti all'associazionismo volontario e non. L'Istituto effettua un'indagine approfondita delle risorse del territorio e questo consente di pianificare collaborazioni di breve e lungo periodo, sulla base delle esigenze dei bambini e degli studenti nell'ottica dell'inclusione di tutti e di ciascuno.

LE STRUTTURE

Le strutture della scuola sono adeguate (aule, laboratori, palestre). Con un attento utilizzo di fondi europei e ministeriali l'istituto si è dotato di nuove strumentazioni tecnologiche: sono stati installati nuovi monitor 65" garantendo ad ogni aula didattica e in quasi tutti i laboratori i nuovi e più versatili supporti tecnologici interattivi sia nella primaria sia nella secondaria; inoltre nella scuola media vi sono anche laboratori linguistico e musicale con strumenti musicali ad uso degli alunni, laboratori scientifico, matematico e multimediale e una dotazione di Tablet per uso didattico.

La Scuola ha usufruito della fornitura di banchi singoli e relative sedie, per effetto delle disposizioni ministeriali Covid 19 per la scuola primaria, mentre per la classe di scuola secondaria di primo grado la scuola ha ricevuto una fornitura di banchi con le rotelle.

Entrambe le strutture sono ubicate nel quartiere Pastena.

LE RISORSE

All'utenza non è richiesto alcun contributo economico per attività extracurricolare o altro, ad eccezione che per le spese delle visite e viaggi o per le polizze assicurative. Le contrazioni dei finanziamenti pubblici consentono solo la stretta manutenzione

urgente degli edifici che, invece, sarebbero bisognosi di una ristrutturazione complessiva. La scuola primaria avrebbe bisogno di dotarsi di nuove attrezzature per realizzare attività laboratoriali di vario genere, mentre nella scuola secondaria vi sarebbe bisogno di un Auditorium per le esecuzioni orchestrali, richiesto da tempo all'Ente comunale. Purtroppo quest'ultimo, a parte un contributo per l'assistenza educativa, non effettua interventi specifici per un'adeguata manutenzione degli edifici. La rete dei servizi, soprattutto per quanto attiene al settore dei trasporti, non è particolarmente soddisfacente: sarebbe necessario potenziare la recente rete viaria metropolitana.

BISOGNI FORMATIVI

La scuola recepisce gli input suggeriti dalle famiglie e li fa suoi, nella realizzazione del presente Piano dell'offerta formativa. Le famiglie chiedono alla scuola :

- di sostenere gli alunni nella crescita e nel passaggio dall'età infantile a quella preadolescenziale;
- di favorire lo sviluppo nei bambini e nei ragazzi di autostima, attenzione e motivazione ad apprendere; di aiutarli ad acquisire un corretto metodo di studio (Imparare ad imparare);
- di realizzare attività che consentano realmente agli alunni di ogni età di esprimere le proprie capacità e implementare le potenzialità in ogni campo (attività di lettura e scrittura, attività artistiche e musicali, giochi matematici, approfondimenti su argomenti di interesse sociale e ambientale...);
- di approfondire la conoscenza della lingua straniera e dei mezzi informatici.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione scolastica, espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, educare attraverso i saperi ai valori della solidarietà, del rispetto, del bene comune.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul **rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa**: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà

garantire **l'Unitarietà del sapere**. I risultati di apprendimento, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi segmenti scolastici, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio:

- ü innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione scolastica, espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze.

Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie:

- ü lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità;

- ü la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità e altri BES;

- ü l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione, capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività e in particolare:

- ü la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem

solving, ricerca, esplorazione e scoperta, metodologie laboratoriali), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;

- la promozione, preferibilmente, di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.);

- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la **chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze**;

- la realizzazione di attività che coinvolgano in continuità docenti di ordini /gradi di scuola successivi e precedenti;

- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

ü Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.

ü Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;

ü Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione attraverso il percorso elaborato da ogni Consiglio di Classe come da Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, degli alunni,

ü Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.

ü Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

ü Potenziamento delle competenze informatiche;

ü Riduzione degli insuccessi formativi.

Sulla base dei bisogni formativi espressi dal territorio, nell'attuazione della Vision e della Mission, la scuola si impegna a:

§ sostenere l'autostima e la motivazione allo studio

§ aiutare ad acquisire un corretto metodo di studio

§ abituare a sostenere il rispetto delle regole, delle persone e delle cose per una corretta acquisizione delle competenze sociali e civiche

§ sviluppare le potenzialità in ogni campo seguendo attitudini ed interessi

§ supportare ciascun alunno in base all'età e alle specifiche esigenze con percorsi di recupero e attività di orientamento in continuità tra i diversi gradi di scuola.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Nella scuola secondaria diminuire la varianza fra le classi appartenenti allo stesso indirizzo di studio

Traguardi

Contenere la varianza fra le classi appartenenti allo stesso indirizzo di studio nella tendenza delle scuole con lo stesso ESCS

Priorità

Valorizzare le eccellenze

Traguardi

Aumentare il numero di studenti che accedono ai percorsi di eccellenza

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

ü Elaborazione progettazione didattica condivisa, definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze attese.

ü Progettazione condivisa di forme e strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti (prove iniziali, intermedie e finali).

ü Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati per alunni a rischio e con BES.

ü Potenziamento dell'utilizzo dei laboratori nelle attività curriculari ed extracurriculari.

ü Incremento di momenti di visibilità e di integrazione con il territorio.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Allineare i risultati delle prove INVALSI a quelli nazionali riferiti a scuole con lo stesso background socio-culturale.

Traguardi

Ridurre la percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2 e Incrementare la percentuale di studenti nei livelli 3-4-5 in tutte le discipline e in entrambi gli ordini di scuola

Competenze Chiave Europee

Priorità

Elaborazione, condivisione e realizzazione di un curricolo verticale per il raggiungimento delle competenze, attraverso l'educazione civica e le altre discipline.

Traguardi

Sviluppare in tutti gli alunni, sia nella scuola primaria sia nella secondaria, la completa acquisizione delle competenze con particolare attenzione all'educazione civica come strumento per la formazione di cittadini consapevoli.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI

ü Elaborazione progettazione didattica condivisa, definizione dei curricoli disciplinari in termini di competenze attese.

ü Progettazione condivisa di forme e strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

ü Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati per alunni a rischio e con BES.

ü Potenziamento dell'utilizzo dei laboratori nelle attività curriculari ed extracurriculari.

ü Incremento di momenti di visibilità e di integrazione con il territorio.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

La scuola italiana sta attraversando una fase di profonda trasformazione e cambiamento, per cui anche il nostro Istituto si sente chiamato a rafforzare la propria identità, traducendola in una nuova *visione* di scuola che pone al centro il soggetto che apprende, con le sue specificità e differenze, per realizzare, nel concreto, una scuola di qualità e di inclusione e finalizza il curricolo, il cuore del ptof, alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione; competenze che sono fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale nella prospettiva più ampia di una vera e propria **educazione alla cittadinanza attiva.**

Il curricolo sviluppato dal nostro istituto prevede una forte progettualità per individuare linee culturali comuni su cui lavorare, rispettando le differenziazioni proprie di ciascun ordine di scuola. Parte dall'analisi preventiva delle finalità generali, del profilo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento, i quali, pur garantendo l'unitarietà del sistema nazionale, lasciano spazio alla realtà sociale in cui opera la scuola, ai bisogni degli alunni e alle attese delle famiglie e del territorio. All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità generali "comuni" garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo, mentre la definizione di obiettivi di apprendimento specifici (in parte o completamente "diversi") assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola.

La verticalità del Curricolo è, quindi, un complesso procedimento di attività e forme che impegna la scuola in un costante miglioramento dell'insegnamento volto a coinvolgere tutti gli studenti e comporta il riferimento costante a saperi, metodologie e modalità relazionali che mettono lo studente al centro del processo di costruzione

della conoscenza, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

L'unitarietà del percorso non tralascia la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare-facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiave di lettura della realtà. Gli itinerari dell'istruzione, che sono finalizzati all'alfabetizzazione (linguistico-espressivo-artistico, geostorico-sociale, matematico-scientifico-tecnologico), sono inscindibilmente intrecciati con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale e i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

L'inclusione e la personalizzazione dei percorsi formativi nella progettualità scolastica sono garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti, per creare un nuovo modello di scuola realmente inclusiva. Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa progettare interventi diversi per ogni alunno, ma articolare un curricolo che possa essere valido per tutti gli alunni, con le loro peculiarità e caratteristiche.

In sintesi, il curricolo da noi sviluppato in termini di verticalità, continuità, unitarietà ed inclusione propone un'offerta formativa che abbia come essenza la **centralità dell'alunno** e si esplichi attraverso progetti mirati e percorsi formativi adattati agli studenti.

PROGETTAZIONI ANNUALI. A partire dal curricolo verticale d'Istituto, i docenti elaborano i diversi curricoli orizzontali, ossia quei percorsi per classi parallele che permettono la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi annuali; individuano, mediante l'elaborazione delle Unità di apprendimento, le esperienze più efficaci, le scelte educative più significative, le strategie più idonee, i contenuti più funzionali, l'organizzazione più rispondente, gli strumenti di verifica pertinenti e funzionali e la

valutazione più coerente al perseguimento dei traguardi formativi prescritti dal documento nazionale.

Le finalità generali perseguite riguardano sia l'acquisizione dei saperi e delle *competenze per il pieno sviluppo della persona e per l'esercizio dei diritti di cittadinanza*, che contribuiscono a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze chiave europee *sia le Competenze chiave per la cittadinanza*, inerenti al pieno sviluppo della persona umana in relazione a tre ambiti individuati come prioritari in riferimento all'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile: obiettivo 4 (istruzione di qualità); obiettivo 5 (uguaglianza di genere) e obiettivo 11 (città e comunità sostenibili). Nel curricolo disciplinare si propongono coerentemente tre percorsi formativi a tema: **ambiente, legalità** e **pari opportunità**, declinati opportunamente a seconda dell'età e delle competenze dei discenti.

PROGETTAZIONE D'ISTITUTO: riguarda percorsi formativi che caratterizzano in modo significativo il curricolo, in quanto finalizzati alla promozione delle competenze degli alunni. Si tratta di attività che attraversano trasversalmente la scuola, in quanto coinvolgono singoli segmenti o tutti i segmenti scolastici in modo verticale, dall'infanzia alla secondaria, al fine di promuovere la continuità del processo educativo tra i diversi ordini di scuola. Le attività pianificate sono comuni, ma trattate in modo via via più complesso in relazione all'età e alle competenze degli studenti:

- **il progetto continuità,**
- **il progetto orientamento,**
- **il progetto Lettura,**
- **il Coding,**
- **Staffetta Creativa",**
- **Giochi Matematici del Mediterraneo" e "Matepristem Bocconi",**
- **Progetto "Impariamo dalle emozioni",**
- **Progetti di Arte, Musica e Canto**
- **Progetto potenziamento lingua inglese**

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE: si tratta di percorsi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati al potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla primaria fino alla secondaria di primo grado e si attuano in orario extra curriculare, nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa. Tali percorsi possono essere finanziati con i Fondi Sociali Europei o con il Fondo di Istituto. La piena realizzazione del curricolo della nostra scuola e il raggiungimento degli obiettivi prioritari, sono sempre improntati ai principi di flessibilità e di autonomia mediante il potenziamento del tempo scolastico, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie. Esso si realizza mediante la modalità delle classi aperte e dei gruppi eterogenei per livelli di apprendimento, nonché con l'adozione di metodologie didattiche innovative quali il cooperative learning e la peer education.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di Ed.civica

La legge 20 agosto 2019 n 92 stabilisce l'«Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica», entrata in vigore nel settembre 2019.

L'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, nonché a promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Essa sviluppa nelle Istituzioni Scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle Istituzioni dell'Unione Europea per favorire l'acquisizione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Il nuovo insegnamento è di natura trasversale, in quanto l'Educazione Civica supera i confini della singola materia, assumendo la valenza di matrice valoriale trasversale che va a supportare le discipline di studio, evitando inutili ripetizioni e sviluppando connessioni tra saper disciplinari ed extra disciplinari.

Al fine di sviluppare negli studenti la capacità di agire da cittadini responsabili, rispettosi di regole e ruoli, attivi nella partecipazione alla vita civica, culturale e sociale del proprio territorio, il nostro Istituto ha rivisto ed integrato il Curricolo verticale e la programmazione didattica alla luce dei tre nuclei tematici individuati dalle Linee

Guida:

1. Costituzione
2. Sviluppo sostenibile
3. Cittadinanza digitale.

Costituzione, diritto (nazionale ed internazionale), legalità e solidarietà: la conoscenza e la riflessione critica del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto dell'insegnamento dell'educazione civica. Leggi ordinarie, regolamenti, ordinamento dello stato, delle regioni, degli enti territoriali, delle autonomie locali, delle organizzazioni internazionali e sovranazionali costituiscono, infatti, il fondamento della convivenza sociale del nostro Paese. Rientrano in questo nucleo tematico anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni (il codice della strada, i regolamenti scolastici ecc), nonché la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

Sviluppo sostenibile (educazione ambientale. conoscenza e tutela del patrimonio del territorio: l'Agenda 2030 dell'Onu ha stabilito i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. L'assunto principale è quello di ridurre le disuguaglianze tra i popoli, garantendo le stesse possibilità di condurre una vita dignitosa e di avere accesso ai servizi fondamentali come scuola, ospedali e trasporti. Tali obiettivi economici devono essere raggiunti però in maniera sostenibile, cioè senza compromettere le risorse disponibili e senza danneggiare l'ambiente. Rientrano pertanto in questo nucleo tematico la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, il diritto alla salute, al benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra i soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, il rispetto per gli animali, per i beni comuni, la protezione civile.

Cittadinanza digitale: la cittadinanza digitale va intesa come la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. È importante sviluppare questa capacità a scuola, mediante l'acquisizione di informazioni e competenze utili per approcciarsi con consapevolezza al mondo del web, senza trascurare il compito di rendere i discenti consapevoli anche dei rischi e delle insidie dell'ambiente digitale. Occorre, pertanto, modificare i curricoli di istituto

per permettere l'acquisizione di abilità digitali essenziali, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

I nuclei tematici dell'insegnamento di educazione civica sono già impliciti negli epistemi delle discipline, si tratta, dunque, di renderli evidenti ed interconnetterli, nel rispetto dei processi di crescita dei bambini e dei ragazzi dei diversi ordini di scuola.

"Curricolo trasversale per competenze" è finalizzato al raggiungimento delle Competenze Chiave Europee, che si integra con il "Curricolo Verticale d'Istituto", di taglio più disciplinare. Tale documento si pone come traguardo quello di garantire ad ogni alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo, affinché possa costruire progressivamente la propria identità. L'intento è quello di realizzare una continuità non solo orizzontale, ma anche verticale, per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze non solo disciplinari ma, soprattutto, trasversali dei nostri allievi, ossia di un sapere spendibile nel quotidiano e costantemente capace di arricchirsi nel tempo. Il "Curricolo trasversale per competenze" nasce dall'esigenza del superamento dei confini disciplinari, rappresenta uno strumento di ricerca flessibile che deve rendere significativo l'apprendimento, pone l'attenzione alla continuità del processo educativo all'interno dell'Istituto, delinea un percorso finalizzato alla promozione delle competenze trasversali e di Cittadinanza, conduce in modo organico alla valutazione delle competenze richiesto dai modelli di Certificazione ministeriali. Citando dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, "Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire". L'apprendimento è un processo permanente che non può essere attuato senza lo sviluppo integrato di competenze disciplinari, sociali, trasversali.

Aspetti metodologici e didattici

Le “Indicazioni Nazionali per il Curricolo” fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d’insegnamento e dell’autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per promuovere nuovi contenuti;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- incoraggiare l’apprendimento collaborativo, sia all’interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.

Nello specifico sarà privilegiata una metodologia operativa legata al vissuto personale di ciascun alunno e basata sulla ricerca e sulla scoperta giungendo ad una progressiva acquisizione di concetti e abilità, pur nella diversificazione degli stili di apprendimento e di insegnamento. Tutte le attività partiranno dall’interesse mostrato dagli alunni, considerato input di conoscenza e di approfondimento degli argomenti che, di volta in volta, verranno affrontati.

Si prevede l’articolazione delle attività attraverso:

- attività ludico - manipolative
- lettura - racconti
- lezioni frontali
- conversazioni libere e/o guidate
- discussioni libere e/o guidate
- circle-time
- lavori di gruppo
- osservazioni ed esperimenti
- didattica multimediale (computer, LIM)
- problem solving

ALLEGATI:
Curriculo_Istituto.zip

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

L' istituzione scolastica ha organizzano le attività educative per la **scuola dell'infanzia**, nel plesso Mazzetti, con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli orario scelti dalle famiglie.

Attualmente l'orario è il seguente:

- 8.00-16.00 dal lunedì al venerdì, con mensa;
- antimeridiano (ridotto), ore 8.00-13.00, dal lunedì al venerdì, senza mensa.

Le attività educative per i bambini di scuola dell'infanzia sono suddivise in cinque "campi di esperienza", individuati dal decreto ministeriale 254 del 2012 che reca le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione:
– Il sé e l'altro
– Il corpo e il movimento
– Immagini, suoni, colori
– I discorsi e le parole
– La conoscenza del mondo.

Le *attività prevalenti* che scandiscono la giornata scolastica riguardano:

- accoglienza: giochi liberi e simbolici, attività grafiche libere;
- spuntino, uso dei servizi igienici, attività di routine;
- attività previste dal Progetto educativo-didattico, laboratori;
- igiene personale;
- uscita/pranzo;
- giochi liberi e guidati con materiali strutturati e non.

Nella **scuola primaria " Mazzetti"** le lezioni si svolgono su cinque giorni alla settimana: dal lunedì al giovedì dalle ore 8:10 alle ore 13:40 e il venerdì dalle ore 8:10 alle ore 13:10, secondo il seguente quadro orario:

	Classi 1/2	Classi 3/4/5
Italiano	8	7

Matematica	8	7
Storia	1	2
Geografia	1	1
Arte	1	1
Ed. fisica	1	1
Scienze	1	1
Tecnologia	1	1
Musica	1	1
L2	2	3
Religione	2	2
Totale	**27**	**27**

Si precisa che l'insegnamento nella scuola primaria non è frammentato e disciplinaristico, ma mantiene un carattere unitario e transdisciplinare. Lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Ciò vuol dire che la suddivisione data in materie e in tempi da destinare a ciascuna di esse non è considerata rigida, ma gestita da parte dei docenti in considerazione delle effettive necessità degli alunni.

Nella **scuola secondaria "Monterisi"** agli alunni viene offerta la possibilità di scegliere tra due diversi indirizzi formativi:

- Percorso di base unico per tutti gli alunni della scuola con possibilità di scelta di Inglese potenziato (5 ore settimanali di Inglese senza la seconda lingua straniera) o dell'insegnamento in inglese di una seconda materia diversa dalla Lingua inglese (CLIL);
- Percorso a indirizzo musicale - Percorso di musica di insieme strumentale (studio di uno strumento e inserimento in formazioni orchestrali), anch'esso con possibilità di scelta di Inglese potenziato (5 ore settimanali di Inglese senza la seconda lingua straniera) o dell'insegnamento in inglese di una seconda materia diversa dalla Lingua inglese.

L'accesso ai corsi ad indirizzo musicale avviene su richiesta specifica e previa selezione, secondo normativa vigente, necessaria per eventuale esubero di richieste, ad opera dei docenti di strumento musicale.

In base al decreto sull'autonomia per la flessibilità del curricolo, l'ora per l'approfondimento linguistico è riservata all'insegnamento curricolare di Civiltà e lingua latina.

Il quadro orario della **scuola secondaria** è il seguente

Distribuzione ore per discipline

Disciplina	**Classe prima**	**Classe seconda**	**Classe terza**
Religione	1	1	1
Italiano	5	5	5
Civiltà e lingua latina	1	1	1
• Storia – cittadinanza e Costituzione • Geografia	4	4	4
Lingua inglese *	3	3	3
Lingua francese o spagnola	2	2	2
Matematica e scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Strumento musicale**	2	2	2

l'insegnamento potenziato di Lingua inglese, 5 ore di Inglese senza la seconda lingua straniera
**solo per le classi a indirizzo musicale

I corsi a tempo normale hanno un orario settimanale di lezioni di 30 ore, dalle 8,15 alle 13,15 per 6 giorni alla settimana.
I corsi ad indirizzo musicale, nell'ottica del potenziamento del tempo scolastico, aggiungono alle 30 ore di lezione mattutina 2 ore settimanali di studio dello strumento, dalle 13,15 alle 17,15, in giorni e orari da concordare con i docenti di strumento.
Le attività facoltative si svolgono in orario pomeridiano, dalle 15 in poi, in giorni stabiliti

durante l'anno.

Alternative all'Insegnamento della Religione

Gli alunni che non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, svolgono "attività alternative" utili alla loro formazione.

PIANO DELLA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

REGOLAMENTO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;
VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;
VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. del 27 agosto 2020;
CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;
CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2020-2023;
CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;
CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

Il Collegio Docenti

DELIBERA

l'approvazione del presente Piano di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

1. Il presente Piano individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata dell'I.C. Monterisi -Saleno.

2. Il presente Piano ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

3. Il Dirigente scolastico dispone la pubblicazione del Piano sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando

strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie.

3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

4. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

5. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

6. La proposta della DDI si inserisce in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

7. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e

tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

8. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono:

- Il Registro elettronico che consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia;
- La piattaforma EDMODO per le attività asincrone che permette di gestire i gruppi classe con condivisione documenti, consegna e valutazione di verifiche e messaggistica di gruppo ed individuale istantanea
- L'applicativo ZOOM per le attività sincrone con il quale gestire le videolezioni per tutta la classe o per una parte degli alunni.
- Repository d'Istituto GOOGLE DRIVE strutturata per ogni classe che consente la conservazione dei materiali didattici e degli elaborati degli studenti utili alle valutazioni periodiche.

2. Nell'ambito della DDI in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale della DDI. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

3. I docenti provvedono singolarmente a creare le proprie classi virtuali intestandole per disciplina e classe avendo cura di annotare il codice classe. Esempio Prof.ssa di Lettere Anna Rossi classe 1A: *disciplina* - classe 3D: *disciplina*
I docenti di strumento avviano tre classi, una per ogni ordine. Esempio Prof.Rossi Classe Prima: *disciplina* – Classe Seconda: *disciplina* – Classe Terza: *disciplina*

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle attività in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico, secondo le seguenti modalità:

A) è assegnato un monte ore settimanale minimo di 10 unità orarie da 40 minuti di attività didattica sincrona alle classi prime della scuola primaria;

B) è assegnato un monte ore settimanale minimo di 15 unità orarie da 40 minuti di attività didattica sincrona alle altre classi della scuola primaria;

C) è assegnato un monte orario settimanale di 30 moduli da 40 minuti ciascuno, corrispondente all'orario settimanale, per ciascuna classe della scuola secondaria di cui almeno 15 di attività sincrona.

D) per i bambini della scuola dell'Infanzia saranno calendarizzate attività accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, saranno proposte piccole esperienze, brevi filmati o file audio. Sul portale della didattica a distanza del sito istituzionale della scuola sarà attivata un'apposita sezione con la raccolta di attività ed esperienze per i bambini della scuola dell'Infanzia.

2. E' cura degli insegnanti coordinatori/prevalenti monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline e le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna delle diverse discipline.

Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di videolezioni rivolte all'interno gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvia direttamente la videolezione utilizzando l'applicativo ZOOM comunicando il link sulla classe EDMODO o sulla Bacheca del registro elettronico ARGO, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso delle studentesse e degli studenti.

2. Nel caso di videolezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, PON, etc.), l'insegnante invia l'invito al meeting agli studenti e agli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale o di gruppo.

3. All'inizio della lezione, l'insegnante ha cura di rilevare la presenza degli alunni e le eventuali assenze tramite le specifiche opzioni presenti sul registro (Didattica Digitale

Integrata o Modalità mista). L'assenza alle videolezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere alla lezione con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta dell'alunno.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso.
- Partecipare ordinatamente. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso, li esclude dalla videolezione e l'assenza dovrà essere giustificata.

Art. 6 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Gli account personali sul Registro elettronico ARGO e sulla piattaforma EDOMODO sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

2. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

3. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle

studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

Art. 7 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita disposizione del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

Art. 8 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

Art. 9 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback

orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza. Nelle note che accompagnano l'esito della valutazione, l'insegnante indica con chiarezza i nuclei tematici oggetto di verifica, le modalità di verifica e, in caso di valutazione negativa, un giudizio sintetico con le strategie da attuare autonomamente per il recupero.

3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali e del grado di maturazione personale raggiunto.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

5. Tutti gli elaborati degli alunni utili alla valutazione periodica saranno depositati dai singoli docenti nelle cartelle condivise della classe sulla repository d'Istituto. Ogni elaborato dovrà essere caricato nella specifica cartella di GOOGLE DRIVE in formato PDF non modificabile nominando il file con la seguente nomenclatura: cognome(alunno).nome(alunno).disciplina.data.pdf (es.: rossi.mario.italiano.25.09.2022.pdf)

Art. 10 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e altri dispositivi digitali, nonché di servizi di connettività, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza, sulla base di un apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto.

Art. 11 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Coloro i quali esercitano la responsabilità genitoriale

a) Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto per le studentesse, gli studenti e le loro famiglie ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);

b) Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Piattaforma EDMODO, comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;

c) Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità che comprende impegni specifici per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo, e impegni riguardanti la DDI.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO

Per gli alunni diversamente abili sono predisposti percorsi didattici personalizzati per sviluppare l'autonomia dell'allievo e la sua integrazione nella classe. I ragazzi con disturbi lievi sono guidati e sostenuti nel raggiungimento degli obiettivi programmati, mentre attività pratiche e laboratoriali specifiche (informatica, ceramica, scienze, pratica motoria...) sono utilizzate per facilitare l'inserimento anche dei ragazzi con gravi disabilità La didattica inclusiva indica le metodologie che gli insegnanti curricolari e di sostegno intendono seguire. Il raggiungimento degli obiettivi dei PEI è monitorato dal GLI. La scuola adotta metodi, strumenti e procedure per adattare la didattica ai bisogni individuali. Pertanto gli insegnanti valutano circa l'effettiva efficacia delle strategie da adottare per il successo dell'alunno ed elaborano un piano di lavoro personalizzato che tenga conto delle esigenze del ragazzo, anche in collaborazione con la famiglia. Benché nella scuola siano presenti pochi casi di alunni stranieri, sono previsti percorsi individualizzati di italiano come L2 -per favorire l'integrazione anche attraverso uno studio personalizzato della lingua italiana- e attività rivolte a tutti gli altri studenti per diffondere l'educazione interculturale e contrastare qualunque atteggiamento di pregiudizio. Ogni anno viene regolarmente verificato e aggiornato il PAI. Si rilevano talora resistenze da parte delle famiglie ad accettare l'individuazione dei propri figli, privi di certificazione specifica, da parte degli insegnanti della classe come alunni con Bisogni Educativi Speciali, con conseguente rifiuto alla sottoscrizione dei Piani Didattici Personalizzati predisposti, relativi alle specifiche esigenze degli alunni.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Dirigente Scolastico

Docenti Curriculari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Nell'ambito della prevenzione del disagio scolastico e dell'identificazione di situazioni di difficoltà è attuata ogni anno dal GLI, tra ottobre e dicembre, una attività di rilevazione attraverso uno strumento condiviso. Con tale strumento viene realizzata una mappatura delle classi, utile ad identificare situazioni di criticità, a realizzare una mirata allocazione delle risorse umane e finanziarie disponibili sulla base degli interventi ritenuti prioritari. La definizione dei PEI, così come l'individuazione degli alunni DSA e BES, avviene nel primissimo periodo dell'anno scolastico secondo la seguente calendarizzazione di massima: Settembre • Individuazione dei Referenti da parte del Collegio • Costituzione del GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione) e del GLIH (Gruppo di lavoro di Istituto per l'Handicap) • Presa di contatto con le famiglie per le situazioni già note per la rilevazione dei bisogni e la programmazione degli interventi, in particolare per quanto riguarda i nuovi alunni con disabilità grave • Pianificazione degli incontri del Gruppo di Lavoro Interistituzionale per l'Handicap Ottobre/Novembre: • Mappatura delle classi e individuazione delle situazioni problematiche • Presa di contatto con le famiglie per le situazioni problematiche nuovamente emerse • Pianificazione delle azioni per la stesura dei PDP. La gestione degli incontri per la condivisione dei PDP con le famiglie è affidata al docente coordinatore di classe, primaria e secondaria in pieno accordo con il Consiglio di classe. Per i casi di recente individuazione, la stesura del PDP e la condivisione con le famiglie è supportata dai componenti del GLI. • Incontri per la stesura dei Dossier alunno (PEI), con il supporto, ove ritenuto opportuno, del DS o del suo Collaboratore.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Docenti curricolari - docente di sostegno - famiglia - consulenza di figure di riferimento (ASL - associazioni...)

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)

- Partecipazione a GLI
- Rapporti con famiglie
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistenti alla comunicazione

- Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA

- Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare

- Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

- Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
- Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale e volontariato

- Progetti territoriali integrati
- Progetti a livello di reti di scuole

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

AMBIENTI PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Creazione di ambienti leggeri e flessibili pienamente adeguati all'implementazione della Didattica Digitale Integrata. Grazie a finanziamenti PON-FESR si intende allestire per i due plessi dell'Istituto spazi alternativi utili per lo svolgimento di attività didattiche a classi aperte e per la formazione dei docenti. La costituzione di Laboratori mobili diventa, pertanto, un obiettivo fondamentale per permettere ad alunni e docenti la massima incisività delle dotazioni digitali

DIGITALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA SCUOLA

Proseguimento e completamento del processo di dematerializzazione attraverso l'uso degli applicativi specifici di segreteria e registro elettronico. Collaborazione con gestore del registro elettronico per garantire a docenti, famiglie ed alunni, nuovi e più efficaci mezzi di comunicazione e trasparenza delle attività didattiche.

UN PROFILO DIGITALE PER OGNI DOCENTE

Un profilo digitale per ogni docente Realizzazione di un sistema per l'accesso del personale al web, ai contenuti e ai servizi che sia unico, semplice, sicuro, sostenibile in coerenza con le politiche del Governo sull'identità digitale.

UN FRAMEWORK OMUNE PER LE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

Occorre rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati anche attraverso la comunicazione digitale.
E' dunque essenziale lavorare sull'alfabetizzazione informatica e digitale con l'obiettivo di:

- Definire una matrice comune di competenze digitali che ogni studente deve sviluppare
- Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi, definendo con loro strategie didattiche per potenziare le competenze chiave
- Coinvolgere gli studenti attraverso format didattici innovativi e 'ad obiettivo'
- Innovare i curricola scolastici

CONTENUTI DIGITALI

Incentivazione diffusa per il personale docente sull'utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali. Promuovendo l'innovazione, la condivisione dei diversi contenuti didattici e delle opere digitali e l'apertura nella produzione di contenuti didattici alternativi, nel rispetto degli interessi di scuole, autori e settore privato.
Affiancamento dei docenti meno esperti nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica (Zoom, Edmodo). Diffusione di servizi di documentazione e di alfabetizzazione informatica, per integrare il mondo della lettura e della scrittura in cartaceo alle procedure digitali.
Incentivazione dell'utilizzo delle risorse digitali (a volte particolarmente ricche) associate ai libri in adozione per le varie discipline.

BIBLIOTECA SCOLASTICA COME AMBIENTE DI ALFABETIZZAZIONE

Apertura della scuola al territorio, con possibilità di utilizzo degli spazi e delle risorse informative, cartacee o digitali, anche al di fuori dell'orario scolastico, in coordinamento con altre scuole e in sinergia con le politiche territoriali in merito e con le istituzioni e i sistemi bibliotecari locali. Promozione dell'educazione all'informazione (information literacy) e della lettura e della scrittura, anche in ambiente digitale.

FORMAZIONE PERSONALE

La formazione dei docenti deve essere centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione dei nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività peculiari.
Somministrazione di un questionario ai docenti e al personale ATA per la rilevazione dei bisogni formativi in ambito digitale. Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative per gli insegnanti in ambito digitale.
Formazione per l'utilizzo di software open source per la Lim; di applicazioni utili per l'inclusione; delle Google Apps for Educational per la didattica.
Formazione e sostegno dei docenti allo sviluppo e all'uso del pensiero computazionale (coding) nella didattica Formazione all'utilizzo registro elettronico (nuovi docenti dell'istituto)
Formazione all'utilizzo di strumenti utili per la realizzazione di test, web quiz, verifiche interattive (Google Form, Socrative, webquest)

GALLERIA BUONE PRATICHE

Costruzione di un luogo virtuale (sito/cloud) dove catalogare il materiale e le attività svolte in

classe utile a tutti i docenti della scuola. Implementazione del centro di raccolta, repository, dei materiali utilizzati per le attività svolte in classe, delle buone pratiche ai fini della condivisione, una repository basata appunto su un modello di co-produzione che promuova una produzione collaborativa delle risorse, offrendo uno spazio in cui condividere e scambiare materiali, dove gli utenti sono sia autori che consumatori dei materiali.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica, le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (giugno 2020) si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

ALLEGATI:
Curricolo verticale educazione civica.pdf

CRITERI DI VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione nella scuola dell'infanzia si basa sull'osservazione del bambino secondo diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia, secondo le indicazioni nazionali, "riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione segue i percorsi curricolari, per verificare l'efficacia dell'azione educativa che può essere ricalibrata in base alle esigenze degli alunni. Una particolare attenzione viene posta per la valutazione degli alunni diversamente abili. Tale valutazione si riferisce al percorso individuale dell'alunno e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi, ma deve essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La valutazione del percorso di ciascun bambino nell'ambito dell'educazione civica tiene conto non solo del comportamento ma anche di abilità e conoscenze degli argomenti trattati e competenze sviluppate.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione, ai sensi del D.Lgs. 62/2017, ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze esplicitate nel curricolo d'Istituto, redatto secondo le Indicazioni Nazionali. Il processo di valutazione consta di tre momenti:

1. la valutazione diagnostica o iniziale, attraverso prove strutturate d'Istituto, serve a individuare il livello di partenza degli alunni;

2. la valutazione formativa o in itinere è finalizzata a cogliere informazioni continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli alunni e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
3. la valutazione sommativa o finale che si effettua al termine dell'intervento formativo, alla fine del quadrimestre e a fine anno, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi e i livelli di apprendimento.

L'ordinanza ministeriale 2158 del 4 dicembre 2020 determina le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92.

I giudizi descrittivi delle discipline sono elaborati e sintetizzati sulla base dei quattro livelli di apprendimento (In via di prima acquisizione – Base – Intermedio – Avanzato) e dei relativi descrittori, in analogia con i livelli e i descrittori adottati per la Certificazione delle competenze, e sono correlati agli obiettivi delle Indicazioni Nazionali, come declinati nel curricolo di istituto e nella progettazione annuale della singola classe. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe; i docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe. Relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

La certificazione delle competenze nel primo ciclo è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e/o disturbi specifici d'apprendimento è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte nei loro PEI/PDP.

<u>Criteri di valutazione del comportamento</u>:

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione. Essa deve avere una valenza formativa ed educativa. In ciascun alunno si valuta il raggiungimento di specifici obiettivi:

1) Partecipazione alla vita di classe e alle attività scolastiche

2) Rapporti con docenti e compagni

3) Rispetto delle regole

4) Impegno

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alle classi seconda, terza, quarta e quinta è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione di livello in via d prima acquisizione in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale gli insegnanti, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o in via di prima acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.
2. Sono stati organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.
3. Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo percorso di apprendimento.

ALUNNI DISABILI E CON DSA:

L'art.11 del Decreto Legislativo n.62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Al termine del percorso relativo dell'insegnamento dell'educazione civica, secondo quanto indicato nelle linee guida in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, in ciascun alunno va valutato il raggiungimento degli obiettivi relativi a tre ambiti specifici, ovvero Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale. La rubrica di valutazione per l'educazione civica è stata elaborata sia per la scuola primaria sia per la secondaria.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Criteri di valutazione comuni:

La valutazione, preceduta ed accompagnata da momenti di autovalutazione, sarà: diagnostica col rilevare i mancati apprendimenti e attuando, in itinere, tempestivi interventi a carattere compensativo, formativa in quanto orienterà il processo educativo, e sommativa in quanto verificherà i risultati finali. Saranno valorizzati, in relazione a un livello di partenza carente, anche progressi modesti riguardo la qualità dell'impegno personale profuso, il grado di partecipazione in classe, la capacità di collaborazione dimostrata. Laddove si riscontrassero insufficienze non gravi e il consiglio di classe, per comprovate ragioni ritenesse concordemente di ammettere il discente alla classe successiva, i debiti saranno registrati nel verbale degli scrutini finali e comunicati alla consegna della pagella. Tali debiti dovranno essere compensati con lo studio estivo entro l'inizio del successivo anno scolastico per non condizionare negativamente l'andamento didattico del nuovo anno di frequenza.

Per il profitto si esamina:

- la diligenza, la costanza, la puntualità nella predisposizione del materiale e nello svolgimento del lavoro domestico;
- l'atteggiamento partecipativo, costruttivo, disponibile, responsabile;
- le capacità logiche, di autovalutazione, critiche e di orientamento;
- il metodo di studio;
- le attitudini e gli interessi;
- l'autonomia;
- la frequenza dei corsi di recupero;
- il processo di maturazione in rapporto al vissuto personale;
- il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici definiti e sviluppati in relazione alla preparazione iniziale (conoscenze, abilità, competenze);

- il superamento di corsi e concorsi, anche esterni, e ogni qualificata esperienza da cui derivino competenze coerenti con le discipline scolastiche (con attestazione);
- Nelle attività di laboratorio, curriculari ed integrative si osserveranno:
- il grado di interesse suscitato dalle iniziative avviate,
- il tasso di adattamento e di integrazione scolastica,
- il grado di apprendimento e di maturazione raggiunto.

Tali criteri sono adottati sia per il passaggio alla classe successiva sia per l'ammissione agli esami finali. La valutazione non può comunque prescindere dalla valutazione delle competenze chiave europee, che ne sono parte integrante. Infatti, riconoscendo l'importanza basilare delle conoscenze che costituiscono la base fondante di qualunque apprendimento, L'UE ha individuato le competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione":

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del Comportamento si effettua mediante una griglia di valutazione deliberata collegialmente, con l'attribuzione di un giudizio sintetico (Eccellente, ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente), argomentato e descritto nel documento di valutazione, in base ai seguenti criteri: Partecipazione alle attività didattiche - Rapporti con docenti e compagni - Rispetto delle regole - Impegno Tali elementi vanno valutati anche rispetto all'applicazione della DDI

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

L'ammissione alle classi seconda e terza è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una

valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale gli insegnanti, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA:

1. Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza.
2. Sono stati organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili.
3. Si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo il percorso di apprendimento.

ALUNNI DISABILI E CON DSA:

L'art.11 del Decreto Legislativo n.62/2017 stabilisce che l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato viene effettuata tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli studenti con disabilità e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

Il primo atto da compiere in vista degli esami finali è la procedura per l'ammissione o non ammissione degli alunni all'esame conclusivo del ciclo di studi. Rispetto alla non ammissione, essa è possibile quando:

- l'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite e non ha diritto ad una deroga (poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti o perché le numerose assenze hanno pregiudicato la possibilità di valutarlo);
- le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;
- sono stati organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili;
- si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo il percorso di apprendimento;
- l'alunno presenta carenze in una o più discipline tali che i docenti ritengono che la non

ammissione dell'alunno in questione rappresenti per lui una possibilità di recupero. Sarà cura dei docenti della classe di preavvertire la famiglia dell'alunno non ammesso. L' ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in sede di scrutinio finale, è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti
2. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998
3. aver partecipato, nel mese di aprile, a tutte le prove nazionali predisposte dall'INVALSI

La valutazione per l'ammissione deve inoltre tenere conto

- della maturazione personale dell'alunno anche in rapporto al vissuto personale
- dell'impegno dell'allievo, della puntualità nella predisposizione del materiale e nello svolgimento del lavoro domestico, nonché del metodo di studio
- della collaborazione, della partecipazione e della disponibilità al dialogo educativo durante le attività didattiche curriculari ed extracurriculari
- del senso di responsabilità, dell'assiduità e puntualità nella frequenza, del rispetto delle regole della vita di relazione
- della capacità di autovalutazione.

L'atto valutativo, nel valorizzare quanto l'allievo ha saputo esprimere nel percorso di studio, eviterà inoltre possibili appiattimenti che potrebbero penalizzare le eccellenze, riconoscendo i punti di forza nella preparazione dei candidati che già hanno una forte valenza orientativa. In sede di scrutinio finale, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascun alunno e in conformità con i criteri e le modalità relativi all'attribuzione dei voti disciplinari secondo le griglie inserite nel PTOF, il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. Poiché la determinazione del voto di ammissione agli esami di licenza non può basarsi esclusivamente su un mero calcolo matematico ma deve tener conto dei progressi di ogni alunno rispetto ai propri livelli di partenza, si stabilisce che il Consiglio di classe può decidere di attribuire un voto di ammissione superiore di un punto a quello risultante dalla media matematica a ogni alunno meritevole che si sia distinto nel triennio per:

1. aver superato situazioni di particolare svantaggio derivanti da una particolare condizione

socio-culturale che avrebbero ostacolato la piena realizzazione delle risorse personali;
2. eccellere in qualche disciplina comprovato dal conseguimento di riconoscimenti, attestazioni di merito, premi in concorsi relativi ad attività scolastiche curriculari ed extracurriculari (artistiche, letterarie, linguistiche, musicali, sportive, ecc.);
3. aver riportato costantemente nel corso del triennio valutazioni eccellenti, soprattutto nel comportamento (competenze sociali e civiche);
4. aver dimostrato un alto grado di collaborazione nell'aiuto concreto e costante di compagni svantaggiati e/o diversamente abili.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

Al termine del percorso relativo dell'insegnamento dell'educazione civica, secondo quanto indicato nelle linee guida in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, per ciascun alunno va valutato il raggiungimento degli obiettivi relativi a tre ambiti specifici, ovvero Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale.

ALLEGATI:

Valutazione.zip

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

L'Istituto ha una struttura organizzativa consolidata che è costituita da figure di sistema.

Ogni incarico assegnato è accompagnato da una scheda/funzione nella quale sono definiti i requisiti richiesti, gli incarichi, le responsabilità e le eventuali deleghe.
La struttura organizzativa è così composta:

- lo staff di direzione, formato da due Collaboratori del Dirigente, appartenenti ai ruoli della scuola secondaria di I grado.

Collaboratore:

Sostituisce la D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi, con delega alla firma degli atti; collabora al coordinamento delle attività previste nell'Istituto; coordina, assieme alla Dirigente Scolastica, le Funzioni Strumentali; verifica e cura la documentazione delle iniziative svolte; è responsabile, assieme al D.S., della sicurezza relativa ai locali scolastici; cura i rapporti con le Amministrazioni comunali, gli Enti e le Associazioni del Territorio (previa delega del D.S.); controlla il rispetto degli orari di servizio dei docenti; sostituisce i docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità; controlla le firme dei docenti alle attività collegiali programmate; controlla il rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc.); comunica con le famiglie; custodisce i registri dei verbali del Collegio dei docenti e dei consigli di classe; cura la diffusione degli avvisi del dirigente e verifica la relativa presa visione; partecipa alle riunioni di staff; supporta il lavoro del D.S.; vigila sulla sicurezza, sulla pulizia dell'istituto, controlla la segnaletica, l'affissione all'albo dei regolamenti, i piani di

evacuazione, ecc.; verifica l'orario didattico; coordina, insieme alla Referente, il lavoro di indagine INVALSI; coordina e organizza i progetti PON; coordina e organizza il sito Web della scuola; è delegato alla gestione della piattaforma PON FSE; coordina le attività curricolari ed extracurricolari nelle classi ad indirizzo musicale.

§ le funzioni strumentali, che coordinano il lavoro di specifiche Commissioni sulle aree strategiche individuate dal Collegio dei Docenti:

F. S. Area 1 Autovalutazione, Miglioramento e Qualità; **F. S. Area 2** Gestione e coordinamento delle attività del PTOF; **F. S. Area 3** Sostegno agli studenti / Continuità ; **F. S. Area 4** Gestione della comunicazione Organizzazione eventi – Rapporti con il territorio

§ le funzioni di supporto alla didattica: si tratta di referenti formati che si occupano di specifiche aree tematiche (Bullismo/Cyber-bullismo, intercultura, ...);

§ le funzioni di supporto ai docenti: Comitato di valutazione, tutor per i docenti neo-immessi in ruolo;

§ le funzioni di supporto al funzionamento dei plessi e/o dell'Istituto: Responsabili dei laboratori multimediali, Responsabile della Biblioteca alunni e Commissione orario,

Responsabile di plesso:

Si occupa di rappresentare il D. S. nel plesso di competenza - Essere referente per la sicurezza - Presiedere i Consigli di Interclasse/Intersezione - Coordinare l'attività di

programmazione a livello di plesso, integrando lo staff di direzione per il coordinamento didattico – educativo delle attività del PTOF - Essere referente principale nei rapporti con la Segreteria e Direzione - Curare la raccolta delle Circolari e delle comunicazioni, verificando le firme di presa visione da parte dei colleghi - Evidenziare necessità che richiedano la presenza del Personale Ausiliario in orario extra scolastico - Curare i rapporti con gli Uffici Decentrati, comprese le segnalazioni di urgenza relative alla sicurezza. - Collaborare col referente INVALSI per l'organizzazione delle somministrazioni delle prove - Sostituire i docenti assenti nel plesso e comunicarne l'organizzazione in segreteria - Provvedere alla messa a punto dell'orario scolastico di plesso, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi - Raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso - Sovrintendere al corretto uso delle attrezzature del plesso - Calendarizzare le attività extracurriculari - Raccogliere adesioni ad assemblee, scioperi e ad iniziative generali curando i cambi di orario - Disporre che i genitori accedano ai locali scolastici nelle modalità e nei tempi previsti dai regolamenti interni all'Istituto - Essere punto di riferimento per i rappresentanti di classe / sezione.

Capo Dipartimento

Favoriscono l'intesa per progettazione, somministrazione e valutazione di prove comuni in classi parallele • Adottano criteri comuni di comportamento nella relazione docente/alunno - Scelgono i libri di testo secondo criteri condivisi - Favoriscono il confronto sia tra i docenti della stessa disciplina sia con i docenti degli altri dipartimenti

Responsabili di laboratorio

I responsabili preparano l'orario per l'accesso ordinato delle classi ai laboratori, controllano l'efficienza e la conservazione dei materiali e dei macchinari in essi custoditi, propongono nuovi acquisti e segnalano eventuali guasti per: Laboratorio informatica - Laboratorio scientifico - Laboratorio matematica - Laboratorio ceramica

- Laboratorio linguistico - Laboratorio musicale

Animatore digitale

E' responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale • Coordina, promuove e diffonde tali progetti in tutto l'istituto.

Team digitale

Affianca l'animatore digitale per favorire la diffusione dell'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola.

§ il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e il personale ATA. In particolare, la divisione dei compiti del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici permette una gestione agile degli ambiti di lavoro, garantendo tuttavia una condivisione delle rispettive competenze, in modo da assicurare lo svolgersi puntuale di tutti i compiti.

§ Le figure di sistema per l'area della sicurezza: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), un professionista esterno che si occupa di consulenze e sopralluoghi per garantire la sicurezza, l'ASPP e i preposti di plesso che collaborano con RSPP e Dirigente, gliaddetti al primo soccorso e all'intervento antincendio, presenti in ogni plesso e appositamenteformati.

Tutte le funzioni elencate vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità dei docenti o dietro presentazione di

specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali).

lo staff organizzativo, costituito da due referenti per il plesso Mazzetti e da un docente

Coordinatore per ogni classe di scuola primaria e secondaria di I grado:

Coordinatore di classe:

Coordina l'attività didattica, la valutazione iniziale e quadrimestrale secondo i criteri stabiliti. · Raccoglie e consegna in Presidenza la documentazione programmatica delle classi coordinate · Verbalizza le riunioni - Controlla il registro delle assenze degli alunni e comunica con le famiglie, anche per eventuali assenze o ritardi o uscite anticipate ricorrenti che potrebbero incidere sull'adempimento dell'obbligo scolastico · Gestisce i rapporti con le famiglie · Coordina lo svolgimento di visite guidate e uscite didattiche e lo svolgimento di attività integrative ed extracurricolari · Promuove per la classe le iniziative formative aggiuntive al curricolo e le strategie inclusive per gli alunni svantaggiati e/o BES · Coordina la partecipazione degli alunni a iniziative culturali, concorsi, progetti finanziati dal FSE o da enti territoriali · Favorisce le relazioni all'interno del gruppo; - Vigila sul buon andamento delle attività didattiche e sul comportamento degli alunni. · Si rapporta al Dirigente scolastico, al team delle F.S., ai vari referenti, secondo le necessità.

Coordinatore di civica

Coordina le fasi di progettazione e realizzazione dei percorsi di Educazione Civica - Monitora e registra, in occasione della valutazione, le attività svolte dalla classe. - Rafforza la collaborazione con le famiglie al fine di condividere e promuovere

comportamenti improntati ad una cittadinanza consapevole.

ALLEGATI:

Funzionigramma.pdf